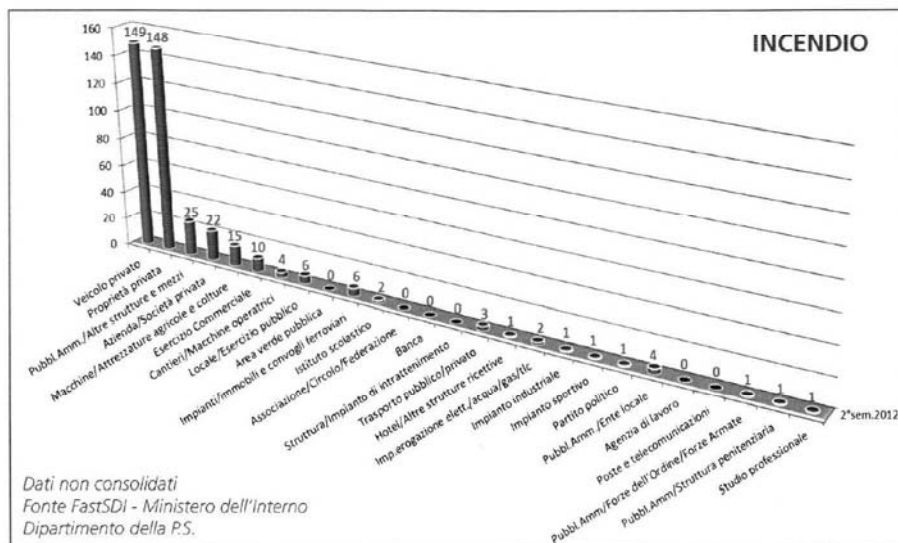
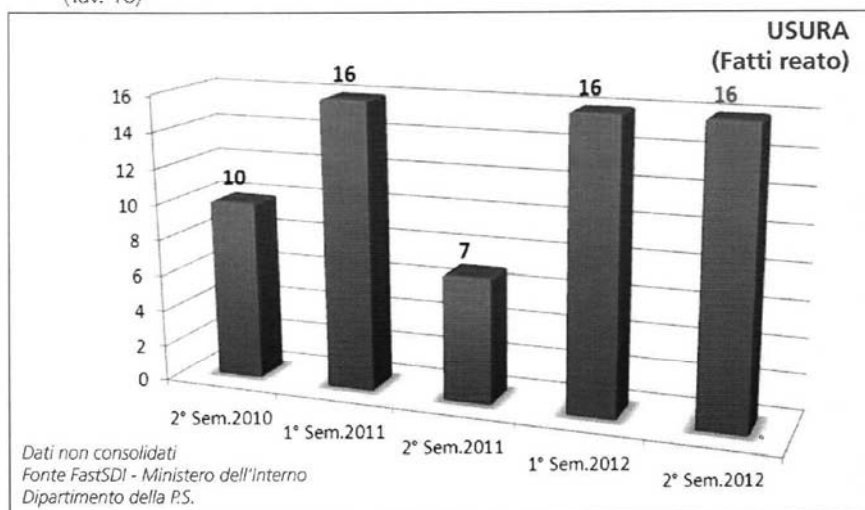


XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



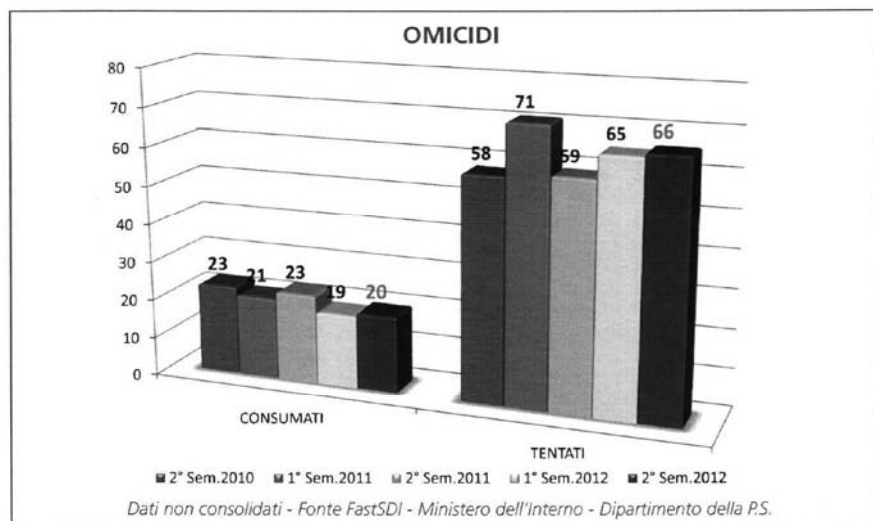
(Tav. 16)

Per quanto riguarda il dato SDI riferito ai fatti reato relativi all'usura, ex art. 644 c.p. (Tav. 17), emerge una stabilità numerica costante per il I semestre 2011, nonché per il I e II semestre 2012.



(Tav. 17)

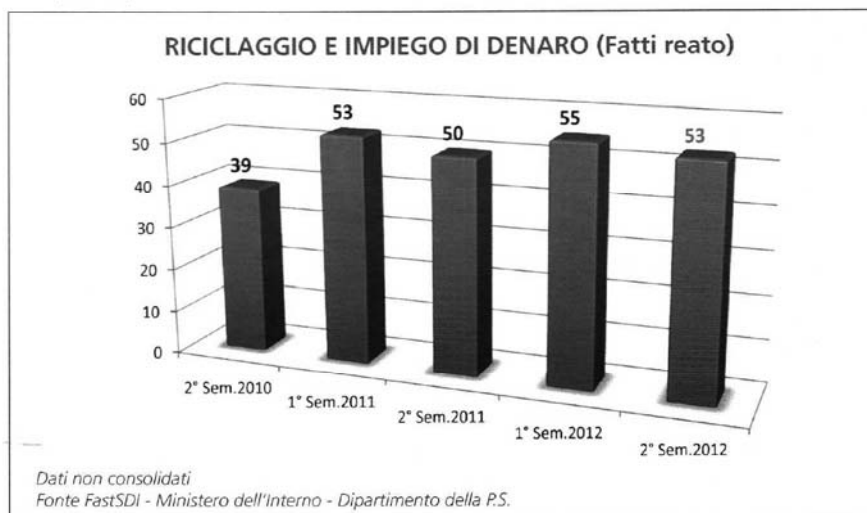
XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



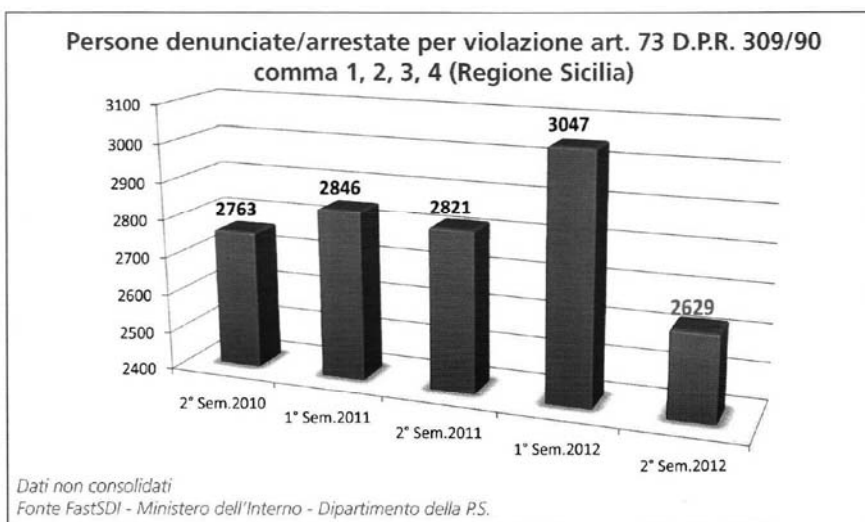
Anche gli omicidi ²⁷, consumati e tentati, risultano in sostanziale stabilità, come si evidenzia nella tavola 18, a fianco.

(Tav. 18)

Per quanto attiene alle segnalazioni SDI inerenti alle denunce per fatti reato riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro (Tav. 19), il dato regionale del II semestre 2012 (53) è sostanzialmente stabile rispetto ai semestri precedenti.

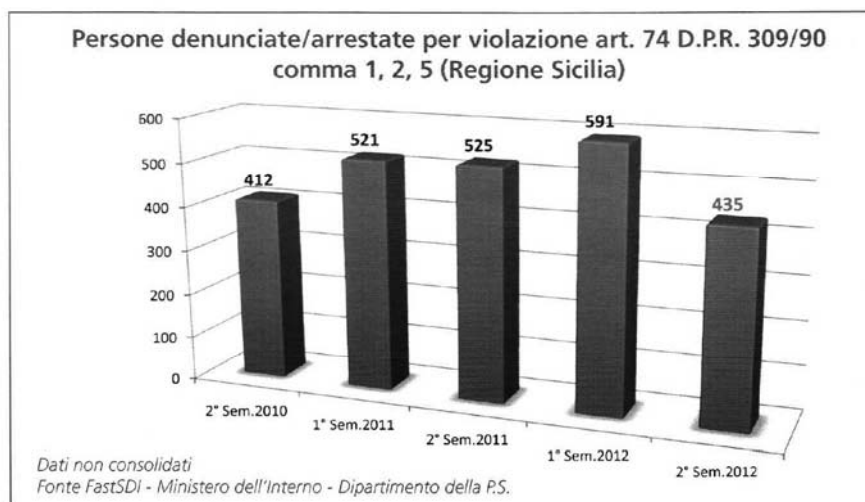


(Tav. 19)



(Tav. 20)

Il dato SDI regionale (Tav. 20), relativo al mercato dei narcotici, evidenzia un notevole decremento per quanto riguarda le persone denunciate e/o arrestate per violazione all'art. 73 DPR 309/90, configurandosi quale risultato semestrale più basso degli ultimi due anni.



(Tav. 21)

In analogia, anche le violazioni riferite all'art. 74 DPR 309/90 (Tav. 21) risultano in diminuzione, interrompendo così il precedente trend ascendente.

PROVINCIA DI PALERMO

Anche in questo semestre taluni eventi, riscontrati giudiziariamente, hanno assunto valore sintomatico della *fibrillazione* che interessa alcuni *mandamenti* e/o *famiglie* del capoluogo.

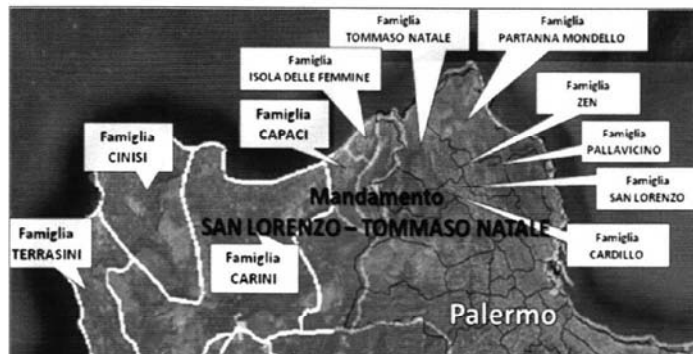
Il *mandamento* di SAN LORENZO sembra aver definitivamente incorporato anche le *famiglie* del *mandamento* CINISI/CARINI, estendendo la propria influenza su una vasta area ad ovest di Palermo.

Il *mandamento* NOCE è stato oggetto di un significativo ridimensionamento in esito all'operazione "Atropos", conclusasi con l'esecuzione di un provvedimento cautelare che ha colpito 41 (di cui quattro agli arresti domiciliari) dei 45 soggetti indagati²⁸ e disposto il sequestro di otto ditte ad essi riconducibili, direttamente o per interposta persona. Le indagini hanno evidenziato forti tensioni all'interno del sodalizio criminale per una disputa sull'attribuzione dei ruoli apicali.

Le investigazioni, inoltre, hanno permesso di disarticolare i vertici di alcune *famiglie* del *mandamento*, con l'arresto del capo *famiglia* di CRUILLAS e del *reggente* di quella di ALTARELLO.

Le più recenti acquisizioni investigative rassegnano una configurazione organizzativa di *cosa nostra*, sul territorio metropolitano e della provincia, basata su **15 mandamenti** e **78 famiglie**.

Le più recenti acquisizioni investigative rassegnano una configurazione organizzativa di *cosa nostra*, sul territorio metropolitano e della provincia, basata su **15 mandamenti** e **78 famiglie**.

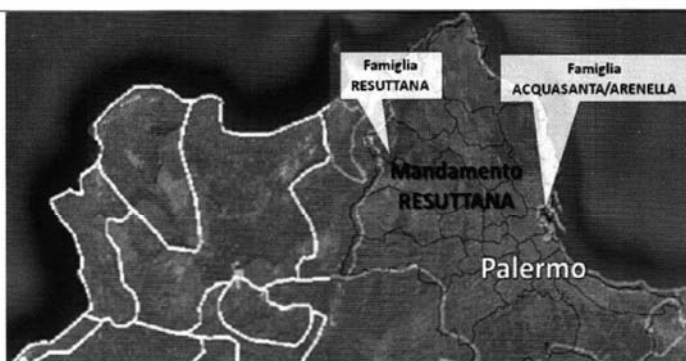


Mandamento:


SAN LORENZO – TOMMASO NATALE

Famiglie:

SAN LORENZO, TOMMASO NATALE, CARDILLO, PALLAVICINO, PARTANNA MONDELLO, ZEN, CAPACI, ISOLA DELLE FEMMINE, CARINI, CINISI e TERRASINI

<p>Mandamento: RESUTTANA</p> <p>Famiglie: RESUTTANA e ACQUASANTA/ARENELLA</p>	 <p>Famiglia RESUTTANA</p> <p>Famiglia ACQUASANTA/ARENELLA</p> <p>Mandamento RESUTTANA</p> <p>Palermo</p>
--	---

 <p>Famiglia TORRETTA</p> <p>Famiglia UDITORE</p> <p>Mandamento PASSO DI RIGANO - BOCCADIFALCO</p> <p>Palermo</p> <p>Famiglia PASSO DI RIGANO</p> <p>Famiglia BOCCADIFALCO</p>	<p>Mandamento: PASSO DI RIGANO-BOCCADIFALCO</p> <p>Famiglie: BOCCADIFALCO - PASSO DI RIGANO, TORRETTA e UDITORE</p>
--	--

<p>Mandamento: NOCE</p> <p>Famiglie: NOCE, MALASPINA-CRULLAS e di ALTARELLO</p>	 <p>Famiglia MALASPINA/CRULLAS</p> <p>Mandamento NOCE</p> <p>Palermo</p> <p>Famiglia ALTARELLO</p> <p>Famiglia NOCE</p>
--	---

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Mandamento:

PAGLIARELLI

Famiglie:

BORGO MOLARA, CORSO CALATAFIMI,
PAGLIARELLI, ROCCA MEZZO - MONREALE
e VILLAGGIO SANTA ROSALIA

Mandamento:

PORTA NUOVA

Famiglie:

BORGO VECCHIO, PALERMO CENTRO,
PORTA NUOVA e KALSA

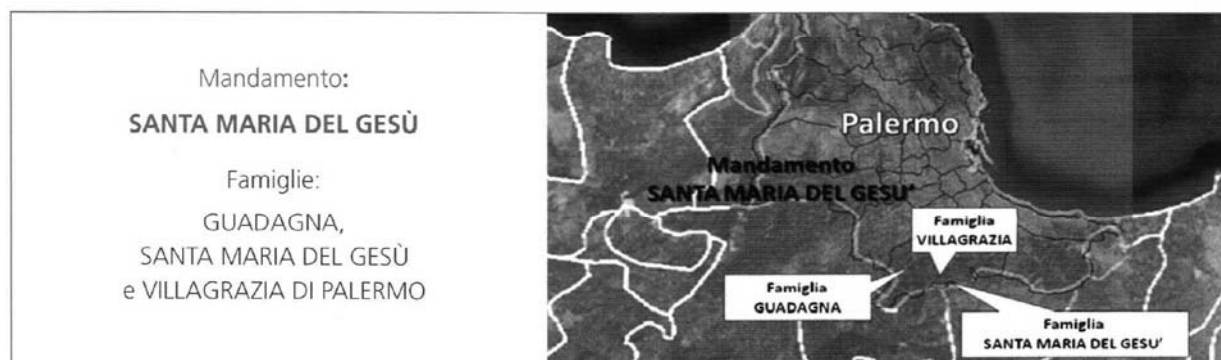


Mandamento:

BRANCACCIO

Famiglie:

ROCCELLA, CORSO DEI MILLE,
CIACULLI e BRANCACCIO
(nella quale è segnalata l'influenza
della stirpe dei GRAVIANO)

**PROVINCIA DI PALERMO**

Mandamenti

- **MISILMERI**, già
BELMONTE MEZZAGNO

- **BAGHERIA**

- **CORLEONE**

- **SAN GIUSEPPE JATO**

- **CACCAMO**

- **SAN MAURO CASTELVERDE**

- **PARTINICO**

Famiglie

BELMONTE MEZZAGNO, BOLOGNETTA, MISILMERI,
VILLAGRAZIA/CEFALÀ DIANA, SANTA CRISTINA GELA e VILLABATE

BAGHERIA, CASTELDACCIA e FICARAZZI

CORLEONE, GODRANO, LERCARA FRIDDI, MARINEO, MEZZOJUSO,
PALAZZO ADRIANO, PRIZZI e ROCCAMENA

ALTOFONTE, CAMPOREALE, MONREALE, PIANA DEGLI ALBANESI,
SAN CIPIRELLO e SAN GIUSEPPE JATO

BAUCINA, CACCAMO, CIMINNA, ROCCAPALUMBA, TERMINI IMERESE,
TRABIA, VALLEDOLMO, VENTIMIGLIA DI SICILIA, VICARI e
MONTEMAGGIORE BELSITO

SAN MAURO CASTELVERDE, COLLESANO, GANGI, LASCARI, POLIZZI
GENEROSA, CAMPOFELICE DI ROCCELLA e SCIARA – CERDA

BORGETTO, GIARDINELLO, MONTELEPRE e PARTINICO

fešta infiltrazione mafiosa. Gli accertamenti, disposti dalla Prefettura di Palermo, avevano evidenziato, tra l'altro, illeciti nel rilascio di concessioni edilizie a favore di esponenti mafiosi.

Dall'analisi dei provvedimenti eseguiti nel periodo, emerge un rinnovato interesse di *cosa nostra* verso il narcotraffico, nel verosimile intento di fronteggiare la perdurante crisi di liquidità.

In particolare, la città di Palermo costituisce un bacino di approvvigionamento degli stupefacenti per l'intero territorio regionale. Il mercato viene gestito direttamente da sodali e/o personaggi contigui all'organizzazione mafiosa, che si occupano degli approvvigionamenti. Allo spaccio nei luoghi di aggregazione giovanile, specie nei quartieri della Guadagna, Falsomiele, Brancaccio e Zen, partecipano anche alcuni soggetti nord-africani.

L'interesse di *cosa nostra*
per il narcotraffico

OPERAZIONI RELATIVE AGLI STUPEFACENTI

11.07.2012, operazione "Last Trip 2":

i Carabinieri di Monreale hanno dato esecuzione a un provvedimento cautelare³⁰ nei confronti di dieci soggetti, ritenuti responsabili di aver costituito un'associazione dedita al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, attiva nelle province di Palermo ed Agrigento. L'operazione ha riguardato, tra gli altri, un elemento di spicco della *famiglia* di PARTINICO (PA);

18.09.2012, operazione "Tryu":

la Squadra Mobile di Palermo ha dato esecuzione a 20 misure cautelari³¹ (nove in carcere, dieci agli arresti domiciliari e un obbligo di dimora), disarticolando un'organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti nel quartiere palermitano di Falsomiele;

18.09.2012, operazione "Letium 2":

la Squadra Mobile di Palermo ha eseguito un provvedimento cautelare³² nei confronti di dieci soggetti, tra i quali figurano elementi di spicco della *famiglia* di BRANCACCIO, dediti all'approvvigionamento ed allo spaccio di stupefacenti. La sostanza, proveniente anche dall'estero, veniva trasportata a bordo di autovetture o navi, e posta in vendita nel quartiere di Brancaccio;

13.11.2012, operazioni "Paglia e fieno"³³ e "Four Four"³⁴:

la Squadra Mobile di Palermo ha tratto in arresto, complessivamente, venti soggetti (di cui dodici sottoposti alla custodia cautelare in carcere mentre altri otto agli arresti domiciliari) ritenuti responsabili di aver organizzato un traffico di sostanze stupefacenti. La droga, approvvigionata in Campania³⁵ e Calabria, era poi destinata allo spaccio in vari quartieri palermitani (Brancaccio, Uditore, Cruillas, Borgo Vecchio, Villaggio Santa Rosalia e Zen), da parte di soggetti legati a diversi mandamenti di *cosa nostra*. Sono stati sequestrati complessivamente 7 quintali di hashish e 20 chilogrammi di cocaina.

Nel periodo, le più significative indagini finalizzate al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, hanno permesso di rilevare le seguenti evidenze giudiziarie:

- il **24 ottobre 2012**, a conclusione dell'operazione "Atropos", il GIP presso il Tribunale di Palermo ha disposto misure cautelari³⁶ nei confronti di 41 soggetti, ordinando, contestualmente, il sequestro dei beni aziendali delle imprese facenti capo agli indagati (una ditta individuale e sette agenzie di scommesse sportive).

Le indagini, sviluppate dalla Squadra Mobile di Palermo, hanno permesso di ricostruire l'organigramma del *mandamento* della NOCE - attivo nel centro cittadino - e le attività criminali di interesse, quali estorsioni, traffico di stupefacenti e giuoco d'azzardo. Tra i destinatari del provvedimento figurano il nuovo *reggente* del *mandamento*, i reggenti delle *famiglie* MALASPINA-CRUILLAS e ALTARELLO e il figlio di uno dei soggetti ai vertici della famiglia di SANTA MARIA DEL GESÙ;

- il **30 ottobre 2012**, la Squadra Mobile di Palermo ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo³⁷ nei confronti di sei soggetti, ritenuti responsabili di attività estorsive. Le indagini hanno consentito di accertare le vessazioni nei confronti di una impresa edile costretta, tra il 2009 e il 2011, a pagare il *pizzo* a diverse *famiglie* di *cosa nostra* (BRANCACCIO, SANTA MARIA DI GESÙ e CORSO DEI MILLE), in relazione ai luoghi in cui venivano effettuati i lavori;
- come anticipato in premessa, il **10 novembre 2012**, in esito ad indagini coordinate dalla D.D.A. di Firenze, la D.I.A. ha dato esecuzione a un provvedimento di custodia cautelare in carcere³⁸, disposto dal G.I.P. di Firenze, nei confronti di una persona ritenuta responsabile di aver fornito il tritolo per confezionare gli ordigni esplosivi utilizzati negli attentati dinamitardi perpetrati - tra il 1993 ed il 1994 - a Roma, Firenze e Milano. Il materiale esplodente, secondo le dichiarazioni del collaboratore di giustizia **SPATUZZA Gaspare**, era stato recuperato da ordigni bellici, inabissati al largo delle coste palermitane.

Il 10 novembre 2012, in esecuzione di provvedimento cautelare emesso da Tribunale di Firenze, la D.I.A. ha arrestato il cugino di un noto esponente mafioso palermitano, ritenuto responsabile di aver fornito il tritolo per confezionare gli ordigni esplosivi utilizzati negli attentati dinamitardi perpetrati, tra il 1993 ed il 1994, a Roma, Firenze e Milano.

Tra l'altro, sono stati raccolti riscontri investigativi su una riaffiorante attenzione della criminalità per il traffico delle armi³⁹.

Anche nel periodo in esame, l'aggressione ai patrimoni accumulati illecitamente ha costituito una delle principali strategie di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia.

Aggressione ai patrimoni illeciti posta in essere dalle Forze di polizia**11 luglio 2012:**

la Guardia di Finanza di Palermo, in esecuzione di quattro provvedimenti ablativi⁴⁰ emessi dal Tribunale di Palermo, ha sequestrato beni ad un imprenditore palermitano "operante con il sostegno di soggetti pienamente inseriti nell'organizzazione mafiosa ovvero a questi vicini";

8 agosto 2012:

i Carabinieri di Palermo, in esecuzione di due separati provvedimenti ablativi del Tribunale di Palermo⁴¹, hanno proceduto al sequestro di beni, del valore complessivo di **ottocentottantamila euro**, nei confronti di due fratelli ritenuti contigui alla famiglia VILLABATE⁴²;

2 settembre 2012:

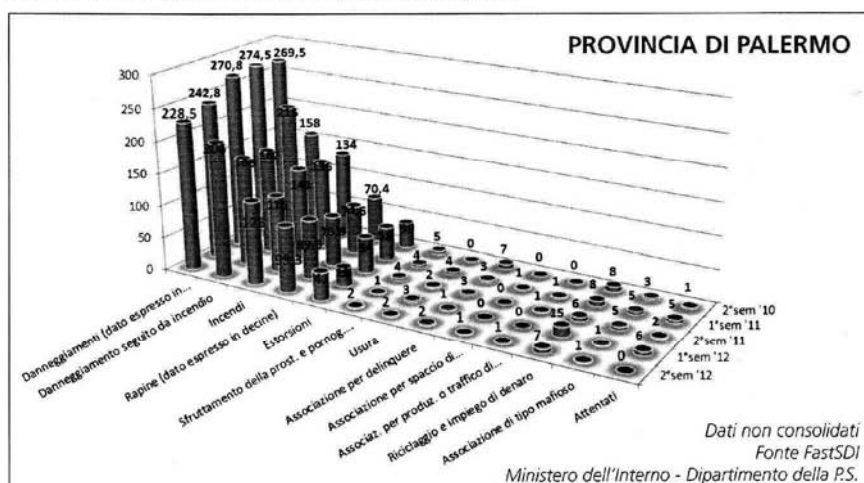
i Carabinieri di Monreale hanno dato esecuzione ad un provvedimento ablativo⁴³ nei confronti di un elemento di vertice della famiglia di TRABIA sequestrando 13 appartamenti, 5 magazzini e box, 38 terreni, 5 conti deposito a risparmio e rapporti di credito presso istituti bancari, per un valore complessivo di circa **un milione e mezzo di euro**;

8 novembre 2012:

i Carabinieri di Palermo hanno dato esecuzione al decreto di sequestro di beni⁴⁴ nei confronti di un pregiudicato per associazione mafiosa di Borgetto, per un valore complessivo di **un milione e mezzo di euro**.

Delle analoghe attività effettuate dalla D.I.A. si darà conto oltre, in apposito paragrafo.

Per rendersi conto dell'andamento della fenomenologia criminale esaminata, nella tabella (Tav. 22) si rileva come i delitti commessi in provincia di Palermo siano in aumento per quanto riguarda le rapine, le estorsioni ed i danneggiamenti seguiti da incendi, mentre in flessione risultano gli attentati, l'usura, il riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.



(Tav. 22)

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Nei suoi profili essenziali, la mafia agrigentina si presenta come un'organizzazione unitaria, verticistica, indirizzata prevalentemente all'affermazione del controllo sulle attività economiche e all'intercettazione dei flussi di denaro pubblico.

La mafia agrigentina si presenta come un'organizzazione unitaria, verticistica, indirizzata prevalentemente all'affermazione del controllo sulle attività economiche e all'intercettazione dei flussi di denaro pubblico

Le connessioni tra mafia, imprenditoria e politica evidenziate nelle indagini - che, negli anni scorsi, hanno determinato lo scioglimento di alcuni Consigli Comunali⁴⁵ - sono state confermate anche dalle risultanze processuali.

Le *famiglie* mafiose, oltre che esercitare la tradizionale pressione estorsiva, hanno manifestato rilevante interesse per attività economiche, quali la grande distribuzione, lo smaltimento dei rifiuti, la fornitura di calcestruzzo e materiali inerti, nonché l'edilizia e gli appalti in genere riguardanti le grandi opere infrastrutturali⁴⁶.

In tale ottica, potrebbero essere appetibili, in quanto potenziali obiettivi delle illecite progettualità mafiose, i finanziamenti - per diversi milioni di euro - di cui beneficerà anche la provincia di Agrigento, nell'ambito del programma⁴⁷ di investimenti sanitari ottenuti dalla Regione Siciliana⁴⁸. Un'analoga considerazione può essere formulata anche per gli investimenti stanziati per la realizzazione del Rigassificatore di Porto Empedocle⁴⁹.

Per quanto attiene a *cosa nostra* agrigentina, si conferma la consolidata struttura di tipo tradizionale, articolata in **8 mandamenti**.

Le operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo

Si sintetizzano di seguito le operazioni di p.g. ed i provvedimenti dell'A.G. di maggior rilievo nel semestre d'interesse:

- il **25 luglio 2012**, in Alessandria della Rocca (AG), a conclusione delle indagini sull'omicidio di un "uomo d'onore" della famiglia di ALESSANDRIA DELLA ROCCA, i Carabinieri di Agrigento hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Palermo nei confronti di quattro affiliati alla locale consorterìa, coinvolti nell'omicidio citato e ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso;
- il **5 dicembre 2012**, il Tribunale di Agrigento ha emesso sentenza di condanna nei confronti dell'ex Sindaco del Comune di Castrofilippo (AG) e di un coimputato, rispettivamente a dodici e sedici anni di reclusione⁵⁰. L'ex primo cittadino è ritenuto responsabile di aver favorito imprese riconducibili ad esponenti mafiosi nell'attribuzione di appalti, tra i quali i lavori per la realizzazione di un Centro Commerciale sito in quel Comune, di fatto gestito dalle famiglie mafiose;
- il **7 dicembre 2012**, in esito all'operazione "Mandamento", i Carabinieri di Trapani hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare⁵¹ emesso dal G.I.P. del Tribunale di Palermo, traendo in arresto sei soggetti, ritenuti organici alle famiglie di SALEMI (TP) e CASTELVETRANO (TP), per avere consentito al latitante MESSINA DENARO Matteo di acquisire la gestione ed il controllo di numerose iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo ed alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare eolica e fotovoltaica) nelle province di Trapani e Agrigento e in altre zone della Sicilia. Sono stati inoltre sequestrati beni per un ammontare di circa **10 milioni di euro**;
- il **13 dicembre 2012**, in Licata (AG), la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto⁵² di sei soggetti, ritenuti responsabili dei reati di estorsione, aggravata dalle modalità mafiose ex art. 7 D.L. 152/91, ed intestazione fittizia di beni.

Rilevante lo sforzo profuso dalle Forze di Polizia nell'aggressione dei patrimoni illeciti: Aggressione ai patrimoni illeciti

31 luglio 2012:

il Tribunale di Agrigento⁵³ ha disposto la confisca dei beni, per un valore di **settecentomila euro**, nei confronti di un imprenditore di Cattolica Eraclea, ritenuto affiliato al *clan* italo-canadese capeggiato da Vito Rizzuto⁵⁴;

18 settembre 2012:

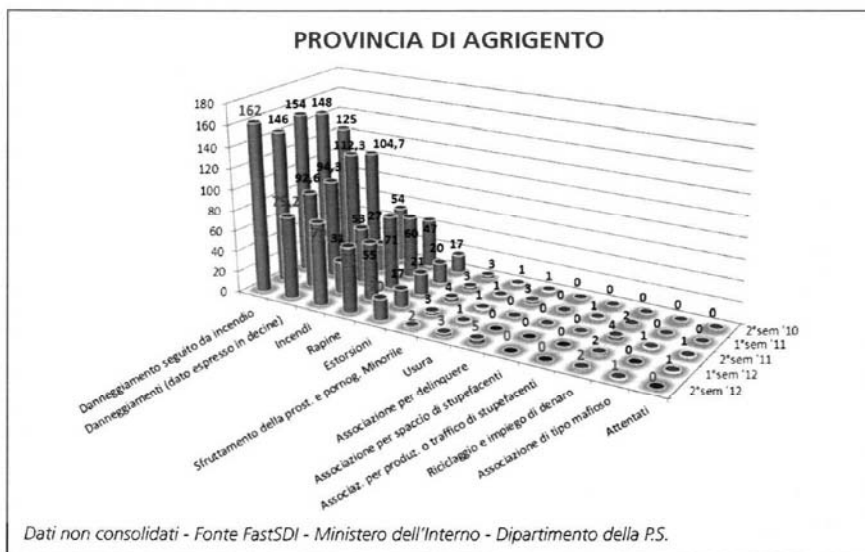
la Guardia di Finanza di Agrigento ha eseguito un sequestro riguardante beni immobili, siti nei comuni di Canicatti e Delia, riconducibili a due esponenti di spicco di *cosa nostra*, appartenenti alla *famiglia* di CANICATTI. Il valore dei beni ammonta a circa **sei milioni e trecentomila euro**. Il provvedimento segue quelli già eseguiti⁵⁵ nei mesi di gennaio, marzo e aprile di quest'anno, che avevano portato al sequestro di un imponente patrimonio immobiliare del valore complessivo superiore a **80 milioni di euro**, riconducibile agli stessi soggetti e ad altri arrestati nel corso delle operazioni di polizia "*Camaleonte*"⁵⁶ e "*Agorà*"⁵⁷.

Per quanto concerne i tentativi di infiltrazione di *cosa nostra* nella Pubblica Amministrazione, il **19 luglio 2012**, il Tribunale di Agrigento, accogliendo "*il ricorso proposto ex art. 143 comma 11° del D.Lgs n.ro 267/2000 dal Ministro dell'Interno*", ha dichiarato la incandidabilità di ex amministratori del Comune di Racalmuto (AG). Già il 30 marzo 2012, con decreto del Presidente della Repubblica, la gestione del Comune di Racalmuto, a seguito dello scioglimento del Consiglio Comunale, era stata affidata ad una Commissione Straordinaria per la durata di diciotto mesi, a causa dei collegamenti tra gli Amministratori dell'Ente locale e la criminalità organizzata e dei gravi pregiudizi arrecati allo stato della sicurezza pubblica dalla permeabilità del Comune ai condizionamenti della criminalità organizzata.

Durante il periodo in esame si sono registrati numerosi atti intimidatori (non tutti direttamente riconducibili a matrice mafiosa), molti dei quali rivolti a rappresentanti delle istituzioni pubbliche o ad imprenditori⁵⁸.

L'infiltrazione nella Pubblica Amministrazione

In provincia di Agrigento si registra un aumento delle rapine, dell'usura, delle estorsioni, delle associazioni per delinquere semplici, degli incendi e dei danneggiamenti seguiti da incendi



(Tav. 23)

Il semestre in esame fa registrare un aumento delle rapine, dell'usura, delle estorsioni, delle associazioni per delinquere semplici, di incendi, di danneggiamenti seguiti da incendi (Tav. 23).

PROVINCIA DI TRAPANI

L'assetto organizzativo ed i profili operativi di *cosa nostra* trapanese non sembrano aver subito, nel semestre in esame, sostanziali mutamenti rispetto al recente passato. L'organizzazione interna si conferma articolata in 4 mandamenti e 17 famiglie e con una struttura basata su un modello verticistico, tale da consentire – pur nella capillarità della sua articolazione - l'impostazione di strategie unitarie.